

IVG

Albenga, in piazza per la scuola: botta e risposta Comitato genitori-Guarnieri

di Federico De Rossi

24 Giugno 2011 - 19:04



Albenga. Piazza affollata per la manifestazione pubblica organizzata dal Comitato spontaneo dei genitori che protesta contro il progetto di accorpamento delle scuole medie di Albenga. Oltre al nutrito gruppo di mamme e papà, presenti mezza giunta comunale, tra cui il sindaco Rosy Guarnieri, e vari esponenti della minoranza che hanno sposato la causa del Comitato, con in testa Franco Vazio (Pd).

“Noi ci siamo battuti solo da un sentito di mamme e papà preoccupati per il futuro dei nostri figli. Anche lo slogan... “Sicuro che studio... se studio sicuro!” è stato quasi scelto dai ragazzi. Quindi la nostra è non assolutamente una iniziativa politica” ribadiscono dal Comitato dei genitori, rappresentati da Federica Lantero.

“Con il sindaco Guarnieri vedremo di confrontarci, ma oggi è la nostra giornata e questa è la nostra piazza, con un messaggio chiaro rivolto all’amministrazione: contare nel progetto per le scuole di Albenga e nelle decisioni che verranno prese sul futuro dei nostri figli” sottolinea ancora il Comitato.

“Dispiace per le loro dichiarazioni...non è vero che non li abbiamo convocati, non sapendo i nomi di tutti i componenti del Comitato, e chi ne fosse a capo, abbiamo atteso di avere il primo nominativo, sapendo poi che Sergio De Andreis ne faceva parte, più volte la sottoscritta ed il consigliere Podio abbiamo richiesto un incontro. Sono loro che hanno rigettato il dialogo...” risponde il sindaco Guarnieri.

“Questa è piazza del Popolo, di tutti, e questa è una manifestazione a sostegno della scuola: l’amministrazione sostiene questa battaglia, come sul polo scolastico e sul miglioramento dell’offerta formativa per il territorio ingauno. Da molti anni viene chiesto dal Provveditorato l’accorpamento delle medie in una unica struttura, secondo le stesse indicazioni ricevute dalle istituzioni scolastiche: è un progetto ereditato che l’amministrazione ha portato avanti. Quello che ci divide, quindi, è la loro strumentalizzazione politica...” conclude la Guarnieri.